

Aida

Opera in quattro atti

Libretto di
Antonio Ghislanzoni

Musica di
Giuseppe Verdi

PERSONAGGI

Il Re	<i>basso</i>
Amneris , sua figlia	<i>mezzosoprano</i>
Aida , schiava etiope	<i>soprano</i>
Radamès , capitano delle guardie	<i>tenore</i>
Ramfis , capo dei sacerdoti	<i>basso</i>
Amonasro , re d'Etiopia e padre d'Aida	<i>baritono</i>
Un messaggero	<i>tenore</i>
La Gran Sacerdotessa	<i>soprano</i>

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Capitani, Soldati, Funzionari,
Schiavi e Prigionieri etiopi, Popolo egizio ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe
all'epoca della potenza dei Faraoni.

Prima esecuzione assoluta:
al Cairo, Teatro dell'Opera, 24 dicembre 1871

(Edizioni Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano)

[Preludio]

[Duetto]

ATTO I

[Introduzione - Scena]

Scena I

Sala nel palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra, una colonnata con statue e arbusti in fiore. Grande porta nel fondo, da cui si scorgono i tempî, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

Radamès e Ramfis in scena, conversando fra loro.

Ramfis

Si: corre voce che l'Etiopie ardisca
Sfidarci ancora, e del Nîlo la valle
E Tebe minacciar. Fra breve un messo
Recherà il ver.

Radamès

La sacra
Iside consultasti?

Ramfis

Ella ha nomato
Dell'Egizie falangi
Il condottier supremo.

Radamès

Oh, lui felice!

Ramfis

(con intenzione, fissando Radamès)
Giovane e prode è desso. Ora, del Nume
Reco i decreti al Re.

(Esce.)

[Romanza]

Radamès

Se quel guerrier
Io fossi! se il mio sogno
Si avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria... e il plauso
Di Menfi tutta! E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!

Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior,
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.

Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

(Entra in scena Amneris.)

Amneris

Quale insolita gioia
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierrezza ti balena il volto!
Degna d'invidia, oh! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destasse!

Radamès

D'un sogno avventuroso
Si beava il mio cuore. Oggi la Diva
Profferse il nome del guerrier che al campo
Le schiere Egizie condurrà... Ah! s'io fossi
A tal onor prescelto...

Amneris

Né un altro sogno mai
Più gentil... più soave...
Al core ti parlò? Non hai tu in Menfi
Desiderii...
(sottovoce)
Speranze?...

Radamès

Io!
(da sé)
(Quale inchiesta!
Forse... l'arcano amore
Scopri che m'arde in core...)

Amneris

(Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!)

Radamès

(Della sua schiava il nome
Mi lesse nel pensier!)

Amneris

(Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!
Guai se il mio sguardo ecc.)

Radamès

(Forse mi lesse nel pensier!)

(Entra in scena Aida.)

[Terzetto]

Radamès

(vedendo Aida)
Dessa!

Amneris

(da sé)
(Ei si turba...
(osservando)
E quale
Sguardo rivolse a lei!
Aida!... a me rivale
Forse saria costei?)

(volgendosi ad Aida)
Vieni, o diletta, appressati...
Schiava non sei né ancella,
Qui, dove in dolce fascino
Io ti chiamai sorella...
Piangi?... delle tue lacrime
Svela il segreto a me.

Aida
Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento...
Per l'infelice patria,
Per me... per voi pavento.

Amneris
Favelli il ver? né s'agita
Più grave cura in te?

(Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare il proprio turbamento.)

Amneris
(da sé, guardando Aida)
(Trema, o rea schiava, trema,
Ch'io nel tuo cor discenda!...
Trema che il ver m'apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

Radamès
(fra sé, guardando Amneris)
(Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

Aida
(da sé)
(Ah! no, sulla mia patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso è pianto
Di sventurato amor!)

[Scena e Pezzo d'assieme]

(Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani ecc., ecc.)

Il Re
Alta cagion v'aduna,
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.
Dai confin d'Etiopia un Messaggero
Dianzi giungea. Gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...
(ad un Ufficiale)
Il Messagger s'avanzi!

Messaggero
Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiopi... I nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe!

**Radamès, il Re, Ramfis, Sacerdoti,
Ministri, Capitani**
Ed osan tanto!

Messaggero
Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce: Amonasro.

**Radamès, il Re, Ramfis, Sacerdoti,
Ministri, Capitani**
Il Re!

Aida
(a parte)
(Mio padre!)

Messaggero
Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

Il Re
Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

**Ramfis, Radamès, Sacerdoti,
Ministri, Capitani**
Guerra! Guerra! Tremenda, inesorata!

Il Re
(accostandosi a Radamès)
Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Già designava il condottier supremo:
Radamès.

Aida, Amneris, Ministri, Capitani
Radamès!

Radamès
Ah! sien grazie ai Numi!
Son paghi i voti miei!

Amneris
(Ei duce!)

Aida
(Io tremo.)

Ministri, Capitani
Radamès! Radamès!...

Il Re
Or, di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier; le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizii eroi;
Da ogni cor prorompa il grido:
Guerra e morte allo stranier!

Ramfis

Gloria ai Numi! ognun rammenti
Ch'essi reggono gli eventi,
Che in poter de' Numi solo
Stan le sorti del guerrier.

Ministri, Capitani

Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra e morte allo stranier!

Il Re

Su! su! del Nilo al sacro lido *ecc.*

Aida

(Per chi piango? per chi prego?
Qual poter m'avvince a lui!
Deggio amarlo... ed è costui
Un nemico, uno stranier!)

Radamès

Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima m'investe.
Su, corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

Amneris

(*consegnando una bandiera a Radamès*)
Di mia man ricevi, o duce,
Il vessillo glorioso;
Ti sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

Il Re e Ramfis

Guerra!

Sacerdoti, Ministri, Capitani

Guerra! guerra! guerra!

Aida

Per chi prego?
per chi piango?
(Deggio amarlo, e veggo in lui
Un nemico, uno stranier!)

Tutti gli altri

Guerra! guerra, sterminio all'invasor!

Amneris

(*a Radamès*)
Ritorna vincitor!

Tutti

Ritorna vincitor!

(*Escono tutti, meno Aida.*)

[Scena]

Aida

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
Uscì l'empia parola! Vincitor
Del padre mio... di lui che impugna l'armi

Per me... per ridonarmi

Una patria, una reggia e il nome illustre
Che qui celar m'è forza! Vincitor
De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
Del sangue amato, trionfar nel plauso
Dell'Egizie coorti!... E dietro il carro,
Un Re... mio padre... di catene avvinto!...

L'insana parola,
O Numi, sperdete!
Al seno d'un padre
La figlia rendete;
Struggete le squadre
Dei nostri oppressor!

Ah!

Sventurata! che dissi? e l'amor mio?...
Dunque scordar poss'io
Questo fervido amore che, oppressa e schiava,
Come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte a Radamès
A lui ch'amo pur tanto!
Ah! non fu in terra mai
Da più crudeli angosce un core affranto!

I sacri nomi di padre... d'amante
Né profferir poss'io, né ricordar...
Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
Io piangere vorrei... vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
In notte cupa la mente è perduta...
E nell'ansia crudel vorrei morir.

Numi, pietà del mio soffrir!
Speme non v'ha pel mio dolor...
Amor fatal, tremendo amor,
Spezzami il cor, fammi morir!
Numi, pietà del mio soffrir *ecc.*

[Gran Scena della Consacrazione
e Finale I]

Scena II

*Interno del tempio di Vulcano a Menfi.
Una luce misteriosa scende dall'alto. Una
lunga fila di colonne, l'una all'altra addossa-
te, si perde fra le tenebre. Statue di varie Di-
vinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco
coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato
da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innal-
za il fumo degli incensi.*

Ramfis e Sacerdoti ai piedi dell'altare.

Gran Sacerdotessa

(*nell'interno*)
Possente Fthà, del mondo
Spirito animator!

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

(nell'interno)

Noi t'invochiamo!

Ramfis, Sacerdoti

Tu che dal nulla hai tratto
L'onde, la terra, il ciel,
Noi t'invochiamo!

Gran Sacerdotessa

Immenso Fthà, del mondo
Spirito fecondator!

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

Noi t'invochiamo!

Ramfis, Sacerdoti

Nume che del tuo spirito
Sei figlio e genitor,
Noi t'invochiamo!

Gran Sacerdotessa

Fuoco increato, eterno.
Onde ebbe luce il sol!

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

Noi t'invochiamo!

Ramfis, Sacerdoti

Vita dell'Universo,
Mito d'eterno amor,
Noi t'invochiam!

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

Immenso Fthà!

[Danza sacra delle Sacerdotesse]

(Radamès viene introdotto senz'armi; va all'altare. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.)

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

Immenso Fthà!

Ramfis, Sacerdoti

Noi t'invochiam!

Ramfis

(a Radamès)

Mortal, diletto ai Numi, a te fideate
Son d'Egitto le sorti. Il sacro brando,
Dal Dio temprato, per tua man diventi
Ai nemici terror, folgore, morte...

Sacerdoti, poi Ramfis

Il sacro brando *ecc.*

Ramfis

(volgendosi al Nume)

Nume, custode e vindice
Di questa sacra terra,
La mano tua distendi
Sovra l'egizio suol.

Radamès

Nume, che duce ed arbitro
Sei d'ogni umana guerra,
Proteggi tu, difendi
D'Egitto il sacro suol.

Ramfis, Sacerdoti

Tu che dal nulla hai tratto
Il mondo, noi t'invochiamo!

Gran Sacerdotessa, Sacerdotesse

Possente Fthà!

Tutti

Immenso Fthà!

ATTO II

[Introduzione - Scena - Coro di Donne
e danza degli Schiavi mori]

Scena I

Una sala nell'appartamento d'Amneris.

Amneris circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani Schiavi mori agitano i ventagli di piume.

Schiave

Chi mai fra gl'inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par d'un Dio terribile,
Fulgente al par del sol?

Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior:
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

Amneris

(con espansione)
(Ah! vieni, amor mio, m'inebria,
Fammi beato il cor!)

Schiave

Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.

Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor:
T'arrese la vittoria,
T'arriderà l'amor.

Amneris

(Ah! vieni, amor mio, ravvivami
D'un caro accento ancor!)

(Danza di piccoli Schiavi mori. Le Schiave continuano sempre ad abbigliare Amneris.)

Schiave

Vieni: sul crin ti piovano ecc.

Amneris

(Ah! vieni, amor mio, m'inebria,
Fammi beato il cor!)

Silenzio! Aida verso noi s'avanza...
Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.

(Ad un cenno di Amneris, le Schiave si allontanano. Entra Aida portando la corona.)

Amneris

(fra sé)
Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfine!

[Scena e Duetto]

(ad Aida, con simulata amorevolezza)

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
Povera Aida. Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai... vivrai felice!

Aida

Felice esser poss'io
Lungi dal suol natio, qui dove ignota
M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

Amneris

Ben ti compiango! pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
Le angosce del tuo core...
E più che il tempo, un Dio possente... Amore.

Aida

(a parte, vivamente commossa)
(Amore, amore! gaudio, tormento...
Soave ebbrezza, ansia crudel...
Ne' tuoi dolori la vita io sento...
Un tuo sorriso mi schiude il ciel!)

Amneris

(guardando Aida fissamente)
(Ah! quel pallore... quel turbamento
Svelan l'arcana febbre d'amor...
D'interrogarla quasi ho sgomento...
Divido l'ansie del suo terror.)

(ad Aida osservandola attentamente)

Ebben: qual nuovo fremito
T'assal, gentil Aida?
I tuoi segreti svelami,
All'amor mio t'affida...
Tra i forti che pugnarono
Della tua patria a danno...
Qualcuno... un dolce affanno
Forse... a te in cor destò?

Aida

Che parli?...

Amneris

A tutti barbara
Non si mostrò la sorte...
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

Aida

Che mai dicesti! misera!

Amneris

Sì... Radamès da' tuoi
Fu spento...

Aida

Misera!...

Amneris

E pianger puoi?...

Aida

Per sempre io piangerò!

Amneris

Gli Dèi t'han vendicata...

Aida

Avversi sempre
A me furo i Numi...

Amneris

(prorompendo con forza)
Trema! in cor ti lessi...
Tu l'ami...

Aida

Io!...

Amneris

Non mentire!...
Un detto ancora e il vero
Saprò... Fissami in volto...
Io t'ingannava... Radamès... vive!

Aida

(con esaltazione, in ginocchio)
Vive!
Ah grazie, o Numi!

Amneris

E ancor mentir tu sperì?
(nel massimo furore)
Sì... tu l'ami... Ma l'amo
Anch'io... intendi tu?... son tua rivale...
Figlia de' Faraoni...

Aida

(con orgoglio, alzandosi)
Mia rivale!...
Ebben sia pure... Anch'io
Son tal...
(reprimendosi e cadendo a' piedi d'Amneris)
Ah! che dissì mai?... pietà! perdono!

Pietà ti prenda del mio dolor...
È vero... io l'amo d'immense amor...
Tu sei felice, tu sei possente...
Io vivo solo per questo amor!

Amneris

Trema, vil schiava! spezza il tuo core...
Segnar tua morte può quest'amore...
Del tuo destino arbitra sono,
D'odio e vendetta le furie ho in cor.

Aida

Tu sei felice, tu sei possente *ecc.*

Amneris

Trema, vil schiava *ecc.*

Coro

(interno)
Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra, guerra e morte allo stranier.

Amneris

Alla pompa che s'appresta
Meco, o schiava, assisterai;
Tu prostrata nella polvere,
Io sul trono accanto al Re.

Aida

Ah pietà!... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita;
Vivi e regna, il tuo furore
Io tra breve placherò.
Quest'amore che t'irrita
Nella tomba spegnerò.

Amneris

Vien, mi segui, apprenderai
Se lottar tu puoi con me.

Aida

Ah! pietà! Quest'amor
Nella tomba io spegnerò.
Pietà! pietà!

Coro

Guerra e morte allo stranier!

Amneris

Vien, mi segui, e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.

(Esce.)

Coro

Guerra e morte allo stranier!

Aida

(sola)
Numi, pietà del mio martir,
Speme non v'ha pel mio dolor!
Numi, pietà del mio soffrir!
Numi, pietà, pietà, pietà!...

(S'incammina verso la scena a stento... scompare.)

[Gran Finale II]

Scena II

*Uno degli ingressi della città di Tebe.
Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Ammone; a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.*

Entra il Re, seguito dai Ministri, dai Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc., ecc. Quindi, Amneris con Aida e Schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

Popolo

Gloria all'Egitto, ad Iside
Che il sacro suol protegge!
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Gloria! Gloria! Gloria!
Gloria al Re!

Donne

S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori!
Nembo gentil di fiori
Stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle Egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel.

Sacerdoti

Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dèi rendete
Nel fortunato dì.

Popolo

Come d'intorno al sole ecc.

[Marcia e Ballabile]

(Le truppe Egizie precedute dalle fanfare sfilano dinanzi al Re. Un drappello di danzatrici recano i tesori dei vinti. Altre truppe seguono i carri di guerra, i vasi sacri, le statue degli Dèi.)

[segue Finale II]

Popolo

Vieni, o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
I lauri, i fior versiam!
Gloria al guerrier, gloria!
Gloria all'Egitto, gloria!

Ramfis, Sacerdoti

Agli arbitri supremi
Il guardo ergete;
Grazie agli Dèi rendete
Nel fortunato dì.

(Entra Radamès sotto un baldacchino portato da dodici ufficiali.)

Il Re

(scende dal trono per abbracciare Radamès)
Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto trionfale.

(Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)

Il Re

(a Radamès)
Ora a me chiedi
Quanto più brami. Nulla a te negato
Sarà in tal dì... lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

Radamès

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier...

(Entrano fra le guardie i Prigionieri etiopi; ultimo, Amonasro, vestito da ufficiale etiopie.)

Ramfis, Sacerdoti

Grazie agli Dèi rendete
Nel fortunato dì.

Aida

(lanciandosi verso Amonasro)
Che veggio!... Egli?... Mio padre!

Tutti gli altri

Suo padre!

Amneris

In poter nostro!...

Aida

(abbracciando il padre)
Tu! prigionier!

Amonasro

(sottovoce ad Aida)
Non mi tradir!

Il Re

(ad Amonasro)
T'appressa...
Dunque tu sei?...

Amonasro

Suo padre.
 Anch'io pugnai...
 Vinti noi fummo... morte invan cercai.

(accennando alla divisa che lo veste)
 Quest'assisa ch'io vesto vi dica
 Che il mio Re, la mia patria ho difeso;
 Fu la sorte a nostr'armi nemica...
 Tornò vano de' forti l'ardir.
 Al mio piè nella polve disteso
 Giacque il Re da più colpi trafitto;
 Se l'amor della patria è delitto,
 Siam rei tutti, siam pronti a morir!

(al Re con accento supplichevole)
 Ma tu, Re, tu signore possente,
 A costoro ti volgi clemente...
 Oggi noi siam percossi dal fato,
 Doman voi potria il fato colpir.

Aida

Ma tu, Re, tu signore possente *ecc.*

Schiave, Prigionieri

Si: dai Numi percossi noi siamo;
 Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
 Ah, giammai di soffrir vi sia dato
 Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

Amonasro

Ah! doman voi potria il fato colpir.

Ramfis, Sacerdoti

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
 Chiudi il cor alle perfide voci;
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Or de' Numi si compia il voler!

Aida, Schiave, Prigionieri

Pietà!...

Aida

Ma tu, o Re, signor possente,
 A costoro ti mostra clemente.

Amneris

(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!)

Il Re

Or che fausti ne arridon gli eventi,
 A costoro mostriamci clementi...

Schiave, Prigionieri

Tua pietade, tua clemenza imploriamo,
 Ah, pietà! pietà!...

Popolo

Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece de' vinti ascoltate.

Ramfis, Sacerdoti

A morte! a morte! a morte!
 O Re, struggi queste ciurme.

Amonasro

Oggi noi siam percossi dal fato,
 Voi doman potria il fato colpir.

Radamès

(fissando Aida)
 (Il dolor che in quel volto favella
 Al mio sguardo la rende più bella;
 Ogni stilla del pianto adorato
 Nel mio petto ravviva l'amor.)

Amneris

(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!
 Ed io sola, avvilita, reietta?...
 La vendetta mi rugge nel cor.)

Amonasro

Tua pietà, tua clemenza imploriamo *ecc.*

Il Re

Or che fausti ne arridon gli eventi,
 A costoro mostriamci clementi;
 La pietà sale ai Numi gradita
 E rafferma de' prenci il poter.

Aida

Tua pietà imploro...
 Oggi noi siam percossi,
 Doman voi potria il fato colpir.

Schiave, Prigionieri

Pietà, pietà, ah pietà!
 Tua pietade, tua clemenza invochiamo!

Popolo

Sacerdoti, gli sdegni placate *ecc.*

Ramfis, Sacerdoti

Si compisca dei Numi il voler!
 Struggi, o Re *ecc.*

Radamès

O Re: pei sacri Numi,
 Per lo splendor della tua corona,
 Compier giurasti il voto mio...

Il Re

Giurai.

Radamès

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi
 Vita domando e libertà.

Amneris

(Per tutti!)

Sacerdoti

Morte ai nemici della patria!

Popolo

Grazia
Per gli infelici!

Ramfis

Ascolta, o Re.
(*a Radamès*)
Tu pure,
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
(*indicando i Prigionieri*)
Son nemici e prodi sono;
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor!

Radamès

Spento Amonasro, il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

Ramfis

Almeno,
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida...

Il Re

Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
Or io vo' darvi. Radamès, la patria
Tutto a te deve. D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai...

Amneris

(*a parte*)
(Venga la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

Il Re, Popolo

Gloria all'Egitto, ad Iside *ecc.*

Schiave, Prigionieri

Gloria al clemente Egizio,
Che i nostri ceppi ha sciolto,
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol.

Ramfis, Sacerdoti

Inni leviamo ad Iside *ecc.*

Aida

(*fra sé*)
(Qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono...
A me l'oblio... le lacrime
D'un disperato amor.)

Radamès

(*fra sé*)
(D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah, no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

Amneris

(Dall'inatteso giubilo
Inebriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

Amonasro

(*sottovoce ad Aida*)
Fa' cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.

Radamès

(Qual inattesa folgore
Sul capo mio discende!
Ah, no! d'Egitto il trono
Non val d'Aida il cor.)

Amneris

(Tutte in un dì si compiono
Le gioie del mio cor.
Ah! dall'inatteso gaudio
Inebriata io sono.)

Il Re, Popolo

Gloria, gloria all'Egitto! ad Iside *ecc.*

Ramfis, Sacerdoti

Inni leviamo ad Iside *ecc.*

Aida

(A me l'oblio, le lacrime *ecc.*)

Schiave, Prigionieri

Gloria al clemente Egizio *ecc.*

ATTO III

[Introduzione, Preghiera - Coro]

*Le rive del Nilo.
Rocce di granito fra cui crescono palmizii.
Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per
metà nascosto tra le fronde. È notte stellata.
Splendore di luna.*

Sacerdotesse, Sacerdoti

(nel tempio)
O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Dèsti agli umani in cor,
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

*(Da una barca che approda alla riva, discen-
dono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte
da fitto velo e guardie.)*

Ramfis

(ad Amneris)
Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia
Delle tue nozze, invoca
Della Diva il favore. Iside legge
De' mortali nel core; ogni mistero
Degli umani a lei è noto.

Amneris

Si; io pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui
Sacro è per sempre...

Ramfis

Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò tecco.

(Tutti entrano nel tempio.)

Sacerdotesse, Sacerdoti

Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

[Romanza]

Aida

(entra cautamente coperta da un velo)
Qui Radamès verrà!... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
Oh patria mia, mai più ti rivedrò!

O cieli azzurri, o dolci aure native,
Dove sereno il mio mattin brillò...
O verdi colli... o profumate rive...
O patria mia, mai più ti rivedrò!

O fresche valli, o queto asil beato
Che un dì promesso dall'amor mi fu...
Or che d'amore il sogno è dileguato...
O patria mia, non ti vedrò mai più!...

[Duetto]

(Volgendosi vede il padre.)

Ciel! mio padre!

Amonasro

A te grave cagion
M'adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo. D'amor ti struggi
Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
Razza infame, abborrita e a noi fatale!

Aida

E in suo potere io sto!... Io, d'Amonasro
Figlia!...

Amonasro

In poter di lei!... No!... se lo brami,
La possente rival tu vincerai,
E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.

Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or!...

Aida

(con trasporto)
Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or!...

Amonasro

Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir...

Aida

(con espansione)
Un giorno solo di sì dolce incanto...
Un'ora, un'ora di tal gioia, e poi morir!

Amonasro

(cupo)
Pur rammenti che a noi l'Egizio immite
Le case, i templi e l'are profanò...
Trasse in ceppi le vergini rapite...
Madri... vecchi... fanciulli ei trucidò.

Aida

Ah! ben rammento quegl'infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì!
Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
L'alba invocata de' sereni dì.

Amonasro

Rammenta.
Non fia che tardi.
In armi ora si desta
Il popol nostro; tutto è pronto già...
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
Qual sentier il nemico seguirà...

Aida

Chi scoprirlo potria? chi mai?

Amonasro

Tu stessa!

Aida

Io?...

Amonasro

Radamès so che qui attendi...
(con intenzione)
Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizii... Intendi?...

Aida

Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

Amonasro

(con impeto selvaggio)
Su, dunque! sorgete,
Egizie coorti!
Col fuoco struggete
Le nostre città...
Spargete il terrore,
Le stragi, le morti...
Al vostro furore
Più freno non v'ha.

Aida

Ah padre!... padre!...

Amonasro

(respingendola)
Mia figlia
Ti chiami!...

Aida

(atterrita e supplichevole)
Pietà! pietà! pietà!

Amonasro

Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei vinti...
Vedi?... dai negri vortici
Si levano gli estinti...
Ti additan essi e gridano:
"Per te la patria muor!".

Aida

Pietà! pietà! padre, pietà!

Amonasro

Una larva orribile
Fra l'ombre a noi s'affaccia...
Trema! le scarne braccia

Aida

Ah!

Amonasro

Sul capo tuo levò...

Aida

Padre!...

Amonasro

Tua madre ell'è...

Aida

No!...

Amonasro

Ravvisala...

Aida

Ah!

Amonasro

Ti maledice...

Aida

(nel massimo terrore)
Ah! no!... ah! no!...
Padre, pietà! pietà!...

Amonasro

(respingendola)
Non sei mia figlia...
Dei Faraoni tu sei la schiava!

Aida

(con un grido)
Ah! pietà, pietà! pietà!

(trascinandosi a stento ai piedi del padre)

Padre!... a costoro... schiava non sono...
Non maledirmi... non imprearmi...
Ancor tua figlia potrai chiamarmi...
Della mia patria degna sarò.

Amonasro

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...

Aida

Oh patria! oh patria... quanto mi costi!

Amonasro

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...

(Si nasconde fra i palmizii.)

(Entra Radamès)

[Duetto]

Radamès

(con trasporto)

Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

Aida

T'arresta, vanne... che sperì ancor?

Radamès

A te d'appresso l'amor mi guida.

Aida

Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

Radamès

Che parli mai?...

Te sola, Aida, te deggio amar.

Gli Dèi m'ascoltano, tu mia sarai...

Aida

D'uno spergiuoro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuoro.

Radamès

Dell'amor mio dubiti, Aida?

Aida

E come sperì
Sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei sacerdoti all'ira?

Radamès

Odimi, Aida.

Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò...
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizii duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor.
Sarai tu il serto della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amor.

Aida

Né d'Amneris paventi
Il vindice furor? la sua vendetta,
Come folgor tremenda,
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

Radamès

Io vi difendo.

Aida

Invan! tu nol potresti...
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
Di scampo a noi...

Radamès

Quale?

Aida

Fuggir...

Radamès

Fuggire!

Aida

(colla più viva espansione)
Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria
Al nostro amor si schiude...

Là... tra foreste vergini
Di fiori profumate,
In estasi beate
La terra scorderem.

Radamès

Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are dei nostri Dèi!

Il suol dov'io raccolsi
Di gloria i primi allori,
Il ciel de' nostri amori
Come scordar potrem?

Aida

Là... tra foreste vergini ecc.

Radamès

Il ciel dei nostri amori ecc.

Aida

Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.
Fuggiam, fuggiam...

Radamès

Abbandonar la patria ecc.

(esitante)

Aida!

Aida

Tu non m'ami... Va'!

Radamès

Non t'amo!

Aida

Va'!

Radamès

(con energia)

Mortal giammai né Dio
Arse d'amor al par del mio possente.

Aida

Va'... va'... t'attende all'ara
Amneris...

Radamès

No!... giammai!

Aida

Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
Su me, sul padre mio...

Radamès

Ah no! fuggiamo!

(con appassionata risoluzione)

Si: fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo;
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

Aida

Nella terra avventurata
De' miei padri, il ciel ne attende;
Ivi l'aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno ecc.

Aida, Radamès

Vieni meco, insiem fuggiamo
Questa terra di dolor.
Vieni meco... t'amo, t'amo!
A noi duce fia l'amor.

*(S'allontanano rapidamente – ad un tratto
Aida s'arresta.)*

Aida

Ma dimmi: per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?

Radamès

Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto
Fino a domani...

Aida

E quel sentier?...

Radamès

Le gole di Nàpata...

(Si fa avanti Amonasro.)

Amonasro

(con gioia feroce)
Di Nàpata le gole!
Ivi saranno i miei...

Radamès

Oh! chi ci ascolta?...

Amonasro

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

Radamès

(nella massima agitazione e sorpresa)

Tu!... Amonasro!... tu!... il Re?

Numi! che dissi?...

No... non è ver... no!

(con un grido)

Sogno... delirio è questo

Aida

Ah, no! ti calma, ascoltami,
All'amor mio t'affida.

Amonasro

A te l'amor d'Aida
Un soglio innalzerà.

Radamès

Io son disonorato!
Per te tradii la patria!

Aida

Ti calma!

Amonasro

No: tu non sei colpevole,
Era voler del fato...

Radamès

Io son disonorato!

Aida

Ah no!

Amonasro

No!

Radamès

Per te tradii la patria!

Amonasro

No: tu non sei colpevole.

Aida

Ti calma...

Amonasro

Vien: oltre il Nil ne attendono
I prodi a noi devoti;
Là del tuo core i voti
Coronerà l'amor.

(trascinando Radamès)
Vieni, vieni, vieni.

(Amneris, Ramfis, Sacerdoti e guardie escano dal tempio.)

Amneris
Traditor!

Aida
La mia rival!...

Amonasro
L'opra mia a strugger vieni!
(avventandosi su Amneris con un pugnale)
Muori!...

Radamès
(frapponendosi)
Arresta, insano!...

Amonasro
Oh, rabbia!

Ramfis
Guardie, olà!

Radamès
(ad Aida e Amonasro)
Presto!... fuggite!...

Amonasro
(trascinando Aida)
Vieni, o figlia!

Ramfis
(alle guardie)
L'inseguite!

Radamès
(a Ramfis)
Sacerdote, io resto a te.

ATTO IV

[Scena]

Scena I

*Sala nel palazzo del Re.
Alla sinistra una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. – Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.
Amneris mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo.*

Amneris
L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dai sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena... Traditor
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! a morte!... Oh! che mai parlo?
[Io l'amo,

Io l'amo sempre... Disperato, insano
È quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo... E come?
(risoluta)

Si tenti! Guardie: Radamès qui venga.

(Radamès è condotto dalle guardie.)

[Duetto]

Già i sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur dell'accusa orribile
Scolparti ancor t'è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

Radamès
Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi, agl'uomini,
Né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

Amneris
Sàlvati dunque e scólpati.

Radamès
No.

Amneris
Tu morrai...

Radamès

La vita
Abborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

Amneris

Morire... Ah! tu dêi vivere!
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'amai, soffermi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

Radamès

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradia...

Amneris

Di lei non più!...

Radamès

L'infamia
M'attende e vuoi ch'io viva?...

Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,
Spenta l'hai forse... e in dono
Offri la vita a me?

Amneris

Io... di sua morte origine!
No!... vive Aida...

Radamès

Vive!

Amneris

Nei disperati aneliti
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre...

Radamès

Ed ella?...

Amneris

Sparve,
Né più novella
S'ebbe...

Radamès

Gli Dèi l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

Amneris

Ma, s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai...

Radamès

Nol posso!...

Amneris

A lei rinuncia
Per sempre... e tu vivrai!...

Radamès

Nol posso!...

Amneris

Anco una volta:
A lei rinuncia...

Radamès

È vano...

Amneris

Morir vuoi dunque, insano?

Radamès

Pronto a morir son già!

Amneris

Chi ti salva, sciagurato,
Dalla sorte che t'aspetta?
In furore hai tu cangiato
Un amor ch'egual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

Radamès

È la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato;
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il cor avrà;
L'ira umana più non temo,
Temo sol la tua pietà.

Amneris

Ah! chi ti salva?
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

*(Radamès parte circondato dalle guardie.
Amneris cade desolata su un sedile.)*

[Scena del Giudizio]

Amneris

(sola, nella massima desolazione)
Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
(soffocata dal pianto)
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco,
Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!

*(I Sacerdoti attraversano la scena ed entrano
nel sotterraneo.)*

Amneris*(vedendo i Sacerdoti)*

Ecco i fatali,
 Gl'inesorati ministri di morte...
 Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

(Si copre il volto colle mani.)

E in poter di costoro
 Io stessa lo gettai!...

Ramfis, Sacerdoti*(nel sotterraneo)*

Spirito del Nume, sovra noi discendi!
 Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
 Pel labbro nostro tua giustizia apprendi!

Amneris

Numi, pietà del mio straziato core...
 Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
 Disperato, tremendo è il mio dolore!

*(Radamès fra le guardie attraversa la scena ed entra nel sotterraneo.)***Amneris***(vede Radamès e grida)*

Oh! chi lo salva?...

Ramfis, Sacerdoti

Spirito del Nume, sovra noi discendi!

Amneris

Oh! chi lo salva?...
 Mi sento morir! ohimè!...

Ramfis*(nel sotterraneo)*

Radamès!... Radamès!... Radamès!... Tu
 [rivelasti]

Della patria i segreti allo straniero...
 Discólpati!

Sacerdoti

Discólpati!

Ramfis

Egli tace...

Ramfis, Sacerdoti

Traditor!

Amneris

Ah, pietà! Egli è innocente!
 Numi, pietà!

Ramfis

Radamès!... Radamès!... Radamès!... Tu
 [disertasti]

Dal campo il dì che precedea la pugna.
 Discólpati!

Sacerdoti

Discólpati!

Ramfis

Egli tace...

Ramfis, Sacerdoti

Traditor!

Amneris

Ah, pietà! ah! lo salvate!
 Numi, pietà!

Ramfis

Radamès!... Radamès!... Radamès!... Tua fe'
 [violasti,

Alla patria spergiuro, al Re, all'onor.
 Discólpati!

Sacerdoti

Discólpati!

Ramfis

Egli tace!

Ramfis, Sacerdoti

Traditor!

Amneris

Ah, pietà! ah, lo salvate!
 Numi, pietà!

Ramfis, Sacerdoti

Radamès: è deciso il tuo fato;
 Degli infami la morte tu avrai;
 Sotto l'ara del Nume sdegnato
 A te vivo fia schiuso l'avel!

Amneris

A lui vivo... la tomba... oh, gl'infami!
 Né di sangue son paghi giammai...
 E si chiaman ministri del ciel!

*(I Sacerdoti escono dal sotterraneo.)***Ramfis, Sacerdoti**

Traditor! traditor! traditor!

Amneris*(investendo i Sacerdoti)*

Sacerdoti: compiste un delitto!
 Tigri infami di sangue assetate...
 Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
 Voi punite chi colpe non ha.

Ramfis

È traditor!

Sacerdoti

È traditor!

Ramfis, Sacerdoti

Morrà.

Amneris*(a Ramfis)*

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
 Tu lo sai... da me un giorno fu amato...
 L'anatema d'un core straziato
 Col suo sangue su te ricadrà!

Ramfis

È traditor!

Sacerdoti

È traditor!

Ramfis, Sacerdoti

Morrà!

Amneris

Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
 Voi punite chi colpe non ha.
 Ah no, non è traditor, pietà!...

Ramfis, Sacerdoti

Morrà!

È traditor! morrà!...

(Ramfis ed i Sacerdoti s'allontanano lentamente.)

Traditor! traditor! traditor!

Amneris

Empia razza! Anatema su voi!
 La vendetta del ciel scenderà!
 Anatema su voi!

(Esce disperata.)

[Scena]

Scena II

La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce; il piano inferiore, un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità.

Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta. Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala per cui è disceso. Al disopra, due sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

Radamès

La fatal pietra sopra me si chiuse...
 Ecco la tomba mia. Del dì la luce
 Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
 Aida, ove sei tu? Possa tu almeno

Viver felice e la mia sorte orrenda
 Sempre ignorar! Qual gemito!... Una larva...
 Una vision... No! forma umana è questa...

[Duetto]

Ciel!... Aida!

Aida

Son io...

Radamès*(nella massima disperazione)*

Tu... in questa tomba!

Aida*(triste)*

Presago il core della tua condanna,
 In questa tomba che per te s'apri
 Io penetrai furtiva...
 E qui lontana da ogni umano sguardo
 Nelle tue braccia desiai morire.

Radamès

Morir! sì pura e bella!
 Morir per me d'amore...
 Degli anni tuoi nel fiore
 Fuggir la vita!
 T'avea il cielo per l'amor creata,
 Ed io t'uccido per avverti amata!
 No, non morrai!
 Troppo t'amai!
 Troppo sei bella!

Aida*(vaneggiando)*

Vedi?... di morte l'angelo
 Radiante a noi s'appressa,
 Ne adduce eterni gaudii
 Sovra i suoi vanni d'or.
 Già veggio il ciel dischiudersi,
 Ivi ogni affanno cessa...
 Ivi comincia l'estasi
 D'un immortale amor.

Sacerdotesse*(nel tempio)*

Immenso Fthà... del mondo
 Spirito animator!

Sacerdoti*(nel tempio)*

Ah!...

Sacerdotesse, Sacerdoti

Noi t'invochiam!...

Aida

Triste canto!...

Radamès

Il tripudio
Dei Sacerdoti...

Aida

Il nostro inno di morte...

Radamès

(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)

Né le mie forti braccia
Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

Aida

Invan!... Tutto è finito
Sulla terra per noi...

Radamès

(con desolata rassegnazione)

È vero! è vero!

Aida e Radamès

O terra, addio; addio, valle di pianti...
Sogno di gaudio che in dolor svanì...
A noi si schiude il ciel e l'alme erranti
Volano al raggio dell'eterno dì.

Sacerdotesse, Sacerdoti

Immenso Fthà, noi t'invochiam!

Aida e Radamès

Ah! si schiude il ciel.

O terra, addio; addio, valle di pianti ecc.

(Amneris in abito di lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo.)

Amneris

(con voce soffocata dal pianto)
Pace t'imploro, salma adorata...
Isi placata
Ti schiuda il ciel!

Sacerdotesse, Sacerdoti

Noi t'invochiam!...

(Aida cade e muore nelle braccia di Radamès.)

Amneris

Pace t'imploro...

(Cala lentamente il sipario.)

Pace!...

Sacerdotesse, Sacerdoti

Immenso Fthà!

Giulio Rossi.
Giuseppe Verdi.
Fotografia
con firma autografa,
ca. 1870-72
(Milano, Museo
Teatrale alla Scala).

